Anno XVI N. 265 — Edizione della sera — Sabato 24 Settembre 1881

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
» a domicilio	» 23	» 11.50	» 6.—
Per tutta l'Italia franco di posta	» 25	» 12.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.
LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via del Seminario, 2061.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA
DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città centesimi **Cinque**.
» » fuori » **Sette**.
Numero arretrato centesimi **Dieci**.

PREZZO DELLE INSERZIONI
(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. **25** alla linea per la prima pubblicazione, e cent. **10** per le successive. La linea sarà composta da **25** lettere sieno interpunzioni, spazi in carattere di testino.
Articoli comunicati cent. **70** la linea.
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova, 24 settembre 1881.

Movimenti nella Magistratura

Rare volte ci accade, sia pure nella stagione morta, di trovarci così a stecchetto di notizie tanto sulle cose interne, quanto sugli affari esteri.

Non è dunque da sorprendersi se, in mezzo ad un'aridità così assoluta di fatti, prendono voga le dicerie di tutte le specie.

Si parlò nei giorni scorsi di un movimento nel personale dei Prefetti, ma poi fu smentito. Ed ora si parla di movimenti nell'alto personale della Magistratura, ma non sappiamo se la notizia sia più fondata della prima.

Queste voci continuamente ripetute sono tutt'altro che innocenti: anzi producono un effetto nocevolissimo: quello di spargere timori ed incertezze negli animi di quelle classi di cittadini, che consacrano le loro fatiche al pubblico servizio, e non hanno altro conforto, altra speranza che di vivere sicuri della loro posizione acquistata con tanti sudori e col sagrifizio della loro vita.

Ma i grandi uomini che stanno al governo si preoccupano assai poco di queste fisime: ciò che a loro preme unicamente si è di assicurarsi con ogni mezzo il favore di una compiacente clientela, e fra gli altri mezzi vi è pur quello di favorire i loro beniamini colla distribuzione di posti e di cariche, sia pure calpestando i diritti acquisiti più sacrosanti.

Trattato di Commercio

La stampa e il telegrafo ufficioso continuano a darci le notizie più rassicuranti circa i negoziati per il trattato di commercio franco-italiano. Noi però che conosciamo i nostri merli non crediamo un acca alle chiacchere dei giornali, e molto meno poi crediamo alla parola di ministri, che non meritano fede.

Quando il trattato sarà concluso, e ne saranno resi di pubblica ragione gli articoli, allora diremo *Eureka*.

Convegno di Danzica.

« Ecco il testo dei dispacci pubblicati dall' *Egyetertes* di Buda Pest sul convegno di Danzica:

Il primo è dell'Imperatore Alessandro ed è in francese. Lo riproduciamo testualmente.

St. Pétersbourg le 12 septembre.

A Sa Majesté
l'Empereur d'Autriche Miskolcz.

« Le télegramme de félicitation, que tu as bien voulu m'adresser à l'occasion de ma fête, m'a vivement touché, et je t'en remercie de tout mon coeur. J'ai été très-heureux de revoir l'Empereur Guillaume, l'ami vénéré, au quel nous attachent les liens communs de la plus intime affection.

ALEXANDRE. »

Il secondo è un dispaccio del ministro degli esteri austriaco barone Haymerle all'Imperatore d'Austria. Lo traduciamo dal tedesco:

Vienna, 15 settembre, ore 4.58 p.

A. S. M. Imperiale Reale Apostolica.

Il conte Kalnoky telegrafa:

« Il sig. de Giers che vidi testè è molto soddisfatto della impressione reciproca per il convegno di Danzica. L'Imperatore Alessandro è tornato molto rassicurato e tranquillato. Specialmente a saggezza e la inaspettata moderazione del linguaggio del principe di Bismarck ha fatto buona impressione tanto sullo Czar quanto sul sig. Giers e li hanno rassicurati che egli non prosegue in nessuna direzione scopi che non sieno pacifici. L'Imperatore Guglielmo ha comunicato all'imperatore Alessandro le assicurazioni tranquillanti date dal nostro Augusto Signore a Gastein ed aggiunse che egli fu felice di avervi trovato una conferma dei sentimenti amichevoli di S. M. Imperiale Reale Apostolica. Siccome nel campo della politica estera non esiste di fatto alcuna questione inquietante - ed il signor di Giers lo constata - il colloquio si aggirò principalmente sulla repressione dei tentativi dei socialisti ed anche a questo proposito il signor di Bismark ha raccomandato grande cautela e moderazione nell'applicazione delle misure internazionali. Il signor de Giers dice che la parte la più importante nel viaggio di Danzica sta nel fatto che lo Czar provò a tutta la Russia in modo irrecusabile la sua volontà di proseguire una politica conservatrice e pacifica. »

HAYMERLE.

CONGRESSO GEOGRAFICO

(NOSTRO CARTEGGIO PARTICOLARE)

I Lavori del Congresso

Seduta del 21 corrente

ORDINE DEL GIORNO: 1° Deliberazione sui voti proposti all'approvazione dell'adunanza dei gruppi I, II e III; 2° Relazione dei signori Massari e Crévaut; 3° Comunicazioni della Presidenza.

Dieci minuti prima che si apra la seduta sono al mio posto.

Oh, ritardate sempre alle sedute - non anticipate mai - perchè anticipando il tempo noioso dell'aspettativa v'induce a fare delle ben tristi scoperte, delle ben tristi osservazioni!

Ed io oggi ho visto ed ho sentito più del solito quanto sia vergognossimamente trattata la stampa al Congresso Geografico - tanto, che quasi quasi le perdonerei l'ignorante freddezza con cui tratta quello che dovrebbe essere un grande avvenimento!

Pazienza che alla stampa non abbiano concesso un locale per iscrivere - sicchè ogni pubblicista deve andare a casa sua se ne ha, o in un caffè o a casa del diavolo per redigere le sue lettere - ma in tribuna nella sala dei Pregadi per sessanta (dico sessanta) giornalisti hanno messo OTTO calamai; TRE penne delle quali due almeno spuntate; e da ultimo - orribile a dirsi - DUE fogli di carta!!

Oh evviva, evviva di gran cuore il risparmio... *geografico!*

* * *

Tra un sospiro e uno sbadiglio vedo come la sala si va man mano popolando e noto una straordinaria frequenza di signore.

Non mancano le assidue contessine Mocenigo. Assiste anche la contessa Marcello - e sono seduti in prima fila gli onorevoli Cavalletto e Maurogonato.

Quando la sala è gremita, uno sguardo generale mi assicura che il pubblico è composto [illegible] congressisti.

Si rimarca l'assenza del Duca di Genova.

Si dice ch'egli sia stato messo agli arresti per tre giorni causa la sua inattesa tardanza. Ma come va allora che appena entrato in porto colla *Vettor Pisani* gli vennero offerte le insegne di contr'ammiraglio - ciò che per lui vale una promozione?

Quelli che conoscono il duca davvicino inclinano a credere però che sia stato lui a imporsi la prigionia per isfuggire la *seccatura* del Congresso - poichè quando riacquisterà la libertà il Congresso sarà chiuso da un giorno!

Bene - perdio - ed oh quanti Congressisti vorrebbero *mettersi agli arresti!*

Il Duca - per sua ricreazione - nel suo viaggio di circumnavigazione raccolse a bordo della *Vettor Pisani* poco meno che un arca di Noè - scimmie - uccelli d'ogni sorta e colore - e perfino un elefante che dicono sia ammaestrato in modo maraviglioso - e che servirà di passatempo nell'attuale prigionia.

De gustibus.....

Ma la seduta incomincia - l'ordine del giorno la promette interessante - stiamo attenti.

Presiede Wanwermans, presidente della Società Geografica di Anversa. Tocca dunque a lui fare il solito preambolo in cui parlò del brillante cielo della regina dell'Adriatico, la Venezia del nord (?) - ed in cui disse che venendo in Italia fu colpito specialmente dalle magiche bellezze viste..... traversando la Lombardia!!!

Con frasi felici disse che il Congresso di Parigi fu il primo passo nella via delle grandi esplorazioni - e che il Congresso di Venezia contribuirà ad unire ciò che hanno disunito gli avvenimenti ed avrà un'eco universale e profonda.

Conchiude augurando dal fondo del cuore all'Italia la felicità che gode l'Olanda.

Dopo che il segretario Dalla Vedova ha letto il secchissimo verbale della precedente seduta - Wanwermans ripiglia la parola rammentando le cortesi parole che l'illustre Negri rivolse nella scorsa seduta a S. M. Leopoldo II - annuncia e legge un dispaccio di questo re in risposta alle cortesi espressioni.

Il dispaccio - datato da Chateau Dardin e redatto dal segretario particolare di Leopoldo II - dice presso a poco: « Sa Majesté très-sensible aux « paroles courtoises du commandeur Negri, le prie d'agréer « ses amitiés. »

Il telegramma fu accolto da un fragoroso scoppio d'applausi.

Lentamente ed in modo solenne s'alza il Principe di Teano il quale annunziando la morte di Garfield dice che da un'Assemblea Cosmopolita deve uscire per ciò un grido di dolore. Si dice commosso - crede interpretare l'animo di tutti - e chiude: « Possano un giorno i nostri « pagine della nostra storia che « disonorano l'umanità. »

Grida di bene e di bravo che non finiscono mai. Nel banco della stampa c'è mezza rivoluzione per farsi spiegare cosa c'entri Garfield col Congresso Geografico, e si ride vedendo il conte Almerico da Schio proporre ingenuamente che sia inviato un telegramma agli Stati Uniti d'America a nome di tutto il Congresso!!!

APPENDICE (2)

del *Giornale di Padova*

IL LUPO DI MARE

ROMANZO.

I due ufficiali si scambiarono appena una rapida occhiata, e subito riconobbero da segni indubitabili che appartenevano l'uno e l'altro alla classe elevata della società.

In conseguenza di ciò si salutarono subito con quella scioltezza graziosa e garbatezza familiare che caratterizzavano i giovani signori dell'epoca.

— Per Dio! mio caro compatriota, esclamò il giovane alfiere, dacchè io penso che voi siate come me francese, sebbene v'incontri su una terra iperborea e in una regione, se non selvaggia, almeno passabilmente barbara, potreste dirmi che ho mai in me stesso di sì straordinario da mettere in rivoluzione tutto il paese? O forse un ufficiale di marina è cosa sì rara e curiosa a Lorient che la sua sola presenza vi eccita fino a tal punto la curiosità degli indigeni della Bassa Bretagna?

Ciò facendo, voi mi renderete, ve lo confesso, un servigio che dal mio canto sarò felice di ricambiare, se avvenga mai che si presenti a me un'occasione simile d'esservi utile. -

— E la cosa mi sarà tanto più facile, rispose il conte Federico, in quanto la curiosità che vi sorprende non ha nulla di ostile nè per la vostra persona nè per il vostro uniforme - e la prova si è, mio caro confratello (vedo dalle vostre spalline che occupate all'incirca lo stesso grado nelle armi di Sua Maestà), che io divido con questi onesti Bretoni la curiosità di cui voi li rimproverate. Questo poi non toglie che io abbia motivi probabilmente più positivi dei loro per desiderare la soluzione del problema che li preoccupa in questo momento.

— Ebbene, ripigliò il marinaio, se posso arrecarvi qualche aiuto nella ricerca che avete intrapresa, metto la mia algebra a vostra disposizione - soltanto noi ci troviamo qui piuttosto male per dedicarci a delle dimostrazioni matematiche. Vi dispiacerebbe che ci allontanassimo un po' da queste brave persone, le quali non farebbero altro che imbrogliare i nostri calcoli?

— Non mi dispiace per niente, rispose il moschettiere; tanto più che, se non m'inganno, camminando al vostro fianco e per la vostra strada io vi avvicino alla vostra barca ed ai vostri marinai.

— Oh! quanto a ciò poco importa. Se questa strada non fosse quella che vi conviene, ne prenderemmo subito un'altra. Ho tempo, ed i miei uomini sono affrettati anche meno di me. Così giriamo di bordo, se tale è il vostro desiderio.

— No, no, se non vi dispiace. Procediamo invece in questa direzione; più saremo vicini alla riva e meglio parleremo dell'affare sul quale voglio intrattenervi. Camminiamo dunque su questa lingua di terra e andiamo finchè troviamo suolo per i nostri piedi.

Il giovane marinaio, senza rispondere, continuò ad avanzarsi com'uomo a cui la direzione che gli si dà è affatto indifferente - e i due giovani, che s'erano visti allora per la prima volta, camminarono sottobraccio, come due amici d'infanzia.

Andavano verso la punta del capo, che come il ferro d'una lancia si prolunga due o trecento passi in seno al mare.

Arrivato all'estremità, il conte Federico si fermò, e stendendo la mano nella direzione della nave:

— Sapete voi che cos'è quel bastimento? domandò al suo compagno.

Il giovane marinaio gettò un'occhiata rapida e scrutatrice sul moschettiere, poi riportando lo sguardo verso il vascello:

— Ma, rispose negligentemente, è una bella fregata a trentadue cannoni ferma all'àncora, con tutte le vele arrotolate, pronta a partire al primo segnale.

— Scusate, rispose Federico sorridendo, ma non è questo che vi domando. Poco m'importano il numero dei cannoni e gli altri particolari che si vedono a occhio; quello che desidero di sapere è a qual nazione appartenga realmente la nave, il luogo per cui è diretta, e il nome del capitano.

— Quanto alla nazione, rispose il marinaio, la nave si è data cura di istruirvene essa stessa, o sarebbe un infame menzognera. Non vedete la bandiera che ondeggia alla sua asta di poppa? è la bandiera senza macchia, benchè un po' logora per aver troppo servito: ecco tutto.

Quanto alla destinazione, è, come ve lo ha detto, quando gliel'avete chiesto, il comandante di piazza, il Messico. (Federico guardò stupito il giovane alfiere).

Finalmente quanto al capitano, la cosa è più difficile a dirsi. V'ha chi giurerebbe che sia un giovane dell'età mia e vostra (perchè io credo che noi ci siamo seguiti da presso nella culla, sebbene la professione che esercitiamo l'uno e l'altro possa mettere un grande intervallo fra le nostre tombe). V'ha chi pretende che ha l'età di mio zio il conte d'Estaing (che, come sapete senza dubbio, è stato nominato ora ammiraglio, e che, senza dubbio, in questo momento, presta man forte ai ribelli d'America, come li chiama ancora qualcuno in Francia). Finalmente quanto al suo nome, è un'altra cosa: dicono che non lo sappia nemmeno lui, e che aspettando un avvenimento fortunato che glielo faccia conoscere, si chiami Ugo. -

— Ugo?

— Sì, il capitano Ugo.

— Ugo di che?

— Ugo della *Provvidenza*, dell'*Alleanza* ecc., secondo il bastimento che monta. Non vi sono forse anche in Francia alcuni dei nostri giovani signori che, trovando troppo corto il loro nome di famiglia, lo allungano con un nome di terra e sovrappongono al tutto un cascchetto di cavaliere o una corona di barone, tanto che il loro sigillo e la loro carrozza hanno un'aria di vecchia casa che fa piacere a vederli? Ebbene! così è di lui. Per il momento, si chiama, credo, Ugo dell'*Indiana*.

È poi fiero del suo nome come del suo titolo di *Lupo di mare*, e credo, se non giudico male nelle mie simpatie di marinaio, che egli non cambierebbe la fregata che gli dà nome, con la più bella terra che si stende dal porto di Brest alle bocche del Rodano. -

— Ma finalmente riprese Federico, dopo aver riflettuto un istante sul singolare miscuglio d'ingenuità e di ironia, che trapelava volta a volta dalle risposte del suo interlocutore - qual'è il carattere di quest'uomo?

— Il suo carattere? oh! ma, mio caro.... barone.... conte.... marchese?...

— Conte, rispose Federico inchinandosi.

— Ebbene, mio caro conte, io volevo dire che voi mi spingete davvero d'astrazione in astrazione, e quando ho messo a vostro servizio le mie conoscenze d'algebra, non era punto per darci alla ricerca dell'incognito assoluto.

Il suo carattere? Eh! buon Dio! mio caro conte, chi può parlare scientemente del carattere di un uomo, eccetto lui stesso? e poi.... To', io tal quale mi vedete, sono vent'anni che viaggio, sia con la chiglia d'un brick, sia con quella di una fregata, pel vasto piano che si stende davanti a voi. I miei occhi, se posso esprimermi così, hanno veduto l'Oceano quasi nello stesso momento che il cielo; fin da quando la mia lingua ha potuto pronunziare di seguito due parole ed il cervello cucire insieme due idee, ho interrogato e studiato i capricci dell'Oceano. Ebbene! io non conosco ancora il suo carattere - eppure son quattro venti principali e trentadue secondari che lo agitano. Come volete che giudichi l'uomo, sconvolto com'è dalle sue mille passioni! -

Benissimo! ed io non vi domandavo, mio caro.... duca... marchese.... conte?...

— Alfiere, rispose il giovane marinaio inchinandosi come aveva fatto Federico.

— Dicevo che non vi domandavo, mio caro alfiere, un corso di fisiologia sulle passioni del capitano Ugo, lupo di mare. Solamente volevo informarmi per mezzo vostro di due cose: la prima se lo credete uomo d'onore.

— Bisogna, prima di tutto, intendersi sul significato delle parole, mio caro conte. Che intendete precisamente per *onore*?

— Permettetemi di dirvi, mio caro alfiere, che la questione è delle più bizzarre. L'onore.... è l'onore.

— Ecco per l'appunto la cosa: una parola senza definizione come il nome di Dio. Dio pure è Dio, ed ognuno si fa un Dio a suo modo: gli egiziani l'adoravano sotto la forma di scarabeo, e gli israeliti sotto quella di vitello d'oro. Così è dell'onore. C'è l'onore di Camillo e l'onore di Coriolano; quello del Cid e quello del conte Giuliano. Precisate meglio la vostra domanda se volete che vi risponda.

(*Continua*)

Un dispaccio per l'altro mondo costa un franco alla parola - e credo che il Congresso non si sente in caso di spendere tanto, se per risparmiare dà a sessanta giornalisti TRE penne e DUE fogli di carta!

Il segretario Dalla Vedova legge i voti di varii gruppi per sottoporli all'approvazione del Congresso. E sono approvati: 1° Il voto che tutti gli Stati aventi un servizio idrografico stabilito, abbiano a compiere d'urgenza i lavori delle coste, specialmente del Mar Rosso, e qualcuna del Mediterraneo che fin qui è poco esplorata. 2° Il voto che le nazioni abbiano da costruire delle carte a rilievo delle loro coste.

Terminata la lettura, fra battimani entusiastici si alza Alfonso Massari per leggere la relazione dei suoi viaggi.

L'attenzione è immensa.

***

Esordisce dichiarandosi inesperto nell'arte di raccontare. Vorrebbe che fosse presente Matteucci. Lui sì colla facile e calorosa parola sapeva colorir bene le cose! Ne invoca la memoria - gli è ad essa che s'inspirerà quando cercherà d'essere utile alla patria ed alla scienza - ed essere di conforto alla vecchia madre.

Giovane ufficiale egli non aveva letto che i racconti e le *relazioni di viaggio che per semplice* passatempo - senza punto pensare che un giorno sarebbe stato viaggiatore anche lui.

Infatti gli giunse l'avviso di una spedizione in Africa. Allora si diede a raccogliere varii strumenti geodetici ed astronomici, ma poca cosa. Il compianto Matteucci ed il Principe Borghese - che sosteneva lui la spesa della spedizione - erano già partiti pel Cairo. Li raggiunse Sir Stoow generale dello Stato Maggiore - ed il quale gli fornì gran copia d'altri stromenti - che per vero dire gli giovarono poco.

Dal Cairo passò a Suez sopra un bastimento della Compagnia Egiziana. Rimontò il Nilo a Kartum. A Berber visitò il *Capo del deserto*, che lo accolse cortesemente e gli fece vedere il suo giardino ricco di piante tropicali.

Kartum - che gli Europei chiamano il Sudan egiziano, è un paese assai civile - assai fertile - ed *europizzato*, mi si perdoni il vocabolo. Ma il clima è pessimo e vi regnano in permanenza la dissenteria, il tifo e le perniciose. Molte persone che assistettero alla partenza della spedizione, non videro il suo ritorno.

I paraggi di Kartum sono deserti. Da Kartum a Kordofan non si incontrano che poche e povere case. L'acqua scarseggia spaventosamente. Tempo fa la si trovava a tre metri di profondità nella terra, ora non la si trova nemmeno a venti.

I rami spinosi delle acacie sono lasciati crescere ed avanzarsi ad ingombrare le strade, sicchè il viaggiatore dopo un'ora di cammino ne ha lacere e stracciate le carni.

Le foreste sono abitate da leoni e da leopardi - i quali pascolano a torme come le pecore.

La schiavitù non è abolita - i lineamenti degli abitanti non hanno nulla di caratteristico.

I Massaliti sono il solo popolo della regione che sia cannibale. Una volta una truppa d'essi era inviata ad un certo re per cui dovevano traversare certo deserto. Ma a mezza via metà della truppa estenuata di fame non potè proseguire - e allora l'altra metà la divorò essendo più in forze.

Nel Dar-fôr Massari credeva di potere impunemente scrutare il cielo col suo telescopio per farvi degli studii astronomici. Ma fu veduto dagl'indigeni - il loro re chiamò l'astronomo e gli disse:

— Capitano, lascia piovere!

(continua)

Lettere Milanesi

ESPOSIZIONE INDUSTRIALE ITALIANA

(Corrispond. del Giornale di Padova)

Milano, 21 settembre.

Vi sono buoi grassissimi, montagne di carne, resi tali dal razionale sistema di alimentazione, uno di loro pesa sino a quasi 1500 chilogramma; vi sono i dromedarî di S. Rossore, ospiti non simpatici ma graditi, ed oggetti di grande curiosità; vi sono arieti, capre, montoni, porci, e gli animali di cortile e colombaja; oche, anitre, piccioni, tacchini, galline, faraone, fagiani, conigli, e poi cani da caccia, da guardia, di lusso.

È la prima Esposizione di cani che si faccia diretta principalmente a mostrare tutte le loro razze, e ad imparare quindi i servigi che ciascuna può rendere all'uomo, a questo parassita della natura che vuol dominare per intero, e rendersi ancella.

Ho veduto il bracco, l'agile levriero, il cane danese, un giorno compagno solamente dei principi, e Re, il mastino terribile, ed il cagnolino timido delle signore. Ho veduto i cani del S. Bernardo, e di Terranuova i primi ammaestrati a salvare l'uomo da sotto le nevi, i secondi a salvarlo dalle acque; nè mi sfuggirono certi cani americani nudi con un pizzo di pelo grigio sul capo.

Più varia, più ricca però è la Mostra degli animali da colombaja e cortile; piccioni, fagiani dalle penne coi mille colori, tacchini superbi, e polli che impinguano a vista d'occhio; la faraona ti assorda col suo vociare stridulo, incessante, e sordi, muti, contenti della coda regale, che or spiegano or raccolgono.

È benissimo rappresentato il coniglio il cui allevamento va allargandosi con immenso vantaggio dell'industria. Vidi porci deformi per pinguedine, e raffigurandomi il sapore delle loro carni non pensai alla spaventevole trichina che qualche volta le ammorba.

Vidi la capra di Sardegna dalle quattro corna, pecore, e montoni dalla folta e morbidissima lana, e i graziosi, snelli *merinos* dai velli ricciuti, e candidi come latte.

Abbandonando anche quest'Esposizione si resta soddisfattissimi, e se ne traggono i migliori auspici per l'avvenire.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 22. — È stato distribuito iermattina il bilancio del ministero delle finanze. Ieri sera furono distribuiti i bilanci dei ministeri del tesoro. e della guerra.

MILANO, 23. — Il conte di Robilant, senatore del Regno, e ambasciatore d'Italia presso la Corte di Vienna, era ieri in Milano.

Abbiamo a Milano il signor Delbrück, già ministro di Stato in Germania. Sono giunti anche Marco Minghetti, il generale Bocca e il marchese Ricci. Il generale Bruzzo parte oggi per Venezia.

GENOVA, 21. — Scrivono alla *Perseveranza*:

Un atto di severa giustizia fu stamane compiuto dall'Autorità doganale in questo porto franco. Non avrete certamente dimenticato l'ingente contrabbando di caffè scoperto, è ormai circa un mese, e sul quale vi spedii ampi particolari,

A seguito della scoperta fatta e dell'istruzione compiuta in seguito, l'Autorità doganale faceva affiggere alla porta del porto franco una disposizione, colla quale viene quind'innanzi interdetto l'ingresso nello stesso ai signori T. e B. negozianti, l'espulsione al sig. R. custode e a due altri individui, che avevano impiego nel medesimo. La severa, ma giusta disposizione veniva accolta con plauso da tutto il ceto commerciale onesto, non ultimo certamente ad essere danneggiato dalle colpevoli operazioni di contrabbando, a cui si adoperavano gl'individui espulsi. Siffatto esempio era necessario onde prevenire nuovi futuri tentativi e distogliere qualunque altro ad abbandonarsi a sì colpevole industria.

— 23 — Si è testè varato a Varazze un brigantino a palo di 1020 tonnellate e della lunghezza di 53 metri di chiglia, al quale fu dato il nome di *Tommaso di Savoja*. Esso trovasi in armamento nella nostra Darsena e tutti gli intelligenti non possono che lodarne le bellissime ed eleganti forme nonchè la sua solidità pressochè insuperabile.

Esso è la prima opera del giovine sig. Bartolomeo Cerruti, figlio del sig. Antonio Cerruti, vecchio e provetto costruttore, il quale affidò al figlio la sua professione, assumendo egli invece quella di armatore del bastimento stesso.

Il signor Antonio Cerruti affiderà quanto prima al figlio la costruzione di altro grosso bastimento, ed è invero lodevole questo vecchio costruttore, che nelle attuali poco liete condizioni della marina mercantile, si fa coraggiosamente armatore di bastimenti che sono di onore alla bandiera italiana.

(Cittadino)

BOLOGNA, 23. — Per onorare i distinti scienziati che qui converranno da ogni parte del mondo per il Congresso geologico, sappiamo che sono state invitate le Società cittadine ad inviare i loro rappresentanti ad una adunanza che si terrà stasera nella sala per le operazioni di leva al palazzo comunale.

La Giunta ha delegato ad una commissione, di cui è capo l'egregio sig. conte Agostino Salina, l'incarico di occuparsi del ricevimento degli scienziati e di fare ad essi i così detti *onori di casa*.

Abbiamo anche sentito parlare di un grande concerto che si vorrebbe dare al teatro Comunale.

(Gazz. dell'Emilia.)

RAVENNA, 23. — L'on. Farini Presidente della Camera si è recato a fare un viaggio all'estero.

Egli ora si trova in Olanda.

Non farà ritorno in Italia che nella seconda quindicina di ottobre.

(Ravennate)

CUNEO, 21. — Domenica arrivarono a Cuneo il tenente generale Lanzavecchia di Buri, un maggior generale, un tenente colonnello e parecchi capitani delle varie armi, i quali, uniti al maggior generale Delfino del presidio di Cuneo, al colonnello del 43° e ad altri ufficiali superiori del reggimento, visiteranno ed ispezioneranno il forte di Vinadio per riferirne al Ministero.

A Vinadio lavora una compagnia di zappatori del genio per affrettare i lavori di sbarramento.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 21. -- Il governo ha fatto conoscere il suo rammarico per la morte di Garfield anche con una nota sul *Journal Officiel*. Dopo aver detto che il signor Grevy aveva mandato un telegramma di condoglianza al sig. Arthur; che il ministero si era per mezzo d'un alto impiegato degli esteri condoluto col ministro degli Stati Uniti a Parigi, la *nota conclude*:

« La notizia dell'odioso attentato diretto contro il signor Garfield aveva destata una grande commozione in Francia; quella della sua morte vi cagionerà una viva e sincera afflizione. L'amicizia secolare che unisce le due nazioni e che si celebrerà solennemente nel centesimo anniversario della vittoria di Yorktown le qualità personali del signor Garfield, al quale i suoi concittadini avevano affidato i destini del paese, tutto concorre ad aumentare la parte che la Repubblica francese prende al lutto degli Stati Uniti. »

INGHILTERRA, 21. -- Forster, rispondendo a una lettera dei deputati Dickson e Givan, che domanda la scarcerazione immediata dei prigionieri, dice che non avrebbe nessuna difficoltà ad ordinarla, se ella potesse avere luogo senza pericolo per la tranquillità del regno. Ma in molissime parti dell'Irlanda gli attentati continuano numerosissimi, si resiste alla legge, si pratica l'intimidazione e il terrorismo su larga scala. Date queste condizioni il governo può dare la libertà ad alcuni prigionieri, secondo richieda la giustizia e l'opportunità, ma non può adottare la scarcerazione come misura generale.

GERMANIA, 21. -- L'Imperatore ha scritta al generale Stosch, capo dell'ammiragliato, una lettera nella quale egli esprime la sua viva soddisfazione per lo stato eccellente nel quale esso ha trovata la squadra d'evoluzione e tutte le altre parti della flotta.

L'Imperatore aggiunge che conferisce al generale Stosch l'ordine dell'Aquila nera in ricompensa dei servigi eminenti da lui prestati alla marina tedesca.

-- 22. -- Telegrafano da Berlino:

L'imperatore Guglielmo, uscendo dal castello di Carlsruhe, ove festeggiavansi le nozze della principessa di Baden col principe reale di Svezia, cadde sulla via.

Gli astanti si affrettarono a rialzarlo e lo trasportarono al castello.

La caduta non ebbe alcuna grave conseguenza.

RUSSIA, 22. -- Un giovinotto il quale stava passando il giorno 21 la frontiera russa presso Brody, fu arrestato a Radziwilow dalla gendarmeria e sottoposto ad una visita. Si trovò indosso a lui e nel doppio fondo del suo baule armi e scritti compromettenti. Il viaggiatore tentò di avvelenarsi, ma fu salvato a tempo e posto in luogo sicuro.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 16 settembre contiene:

Onorificenze nell'Ordine della Corona d'Italia.

R. decreto 24 aprile, con cui approvasi lo Statuto del monte frumentario Castelsaraceno.

R. decreto 22 luglio, che erige in corpo morale la Cassa dei depositi e prestiti della pia Associazione Bianchi di Bitetto (Bari).

Disposizioni nel personale militare ed in quello dell'amministrazione telegrafica.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

DOMANI, per la inaugurazione, della nuova Sede Tipografica di Vicenza, i nostri operai - assieme ad altri compagni della Società fra' tipografi - si recano in quella città, dove assisteranno anche ad un banchetto.

Quindi domani non pubblicheremo il giornale.

Dalla madre del soldato Ferrero abbiamo ricevuto la seguente:

Dichiara la sottoscritta ossia crocesegnata Ferrero Margarita nata Picca ed alla presenza dei testimoni sottoscritti d'aver ricevuto lire seicentocinque (605) dal dottore signor Margaria cav. *Giovanni regio Sindaco di* Paesana, qual prodotto di una sottoscrizione di vari cittadini di Padova, promossa dalla Direzione del *Giornale di Padova*, e per la quale, mentre ringrazia la predetta Direzione, la prega pure a rendersi interprete dei suoi sentimenti di gratitudine e riconoscenza verso la cittadinanza Padovana che oltre ad eternare la memoria del compianto suo figlio Antonio, volle ancora alleviare la sua misera condizione.

Paesana, 21 settembre 1881.

Segno di Croce † di Ferrero Margarita nata Picca perchè illetterata.

Stefano Martina teste.

Loranzati Giacomo segr. comunale teste.

Visto per l'autenticità della firma sovra apposta dai testi Martina e Loranzati e di essersi la quittanza Margarita Picca - Ferrero crocesegnata in mia presenza.

Paesana, 21 settembre 1881.

Il Sindaco
MARGARIA

Società Parrucchieri. — Sono invitati tutti i Soci, e proprietari Parrucchieri anche se non Soci, ad intervenire all'Assemblea generale ordinaria del giorno 3 ottobre prossimo alle ore 9 pom. nella Sala della Banda Unione in Via Tadi, gentilmente concessa.

Ordine del Giorno

1. Resoconto semestrale;
2. Proposta di eliminare alcuni soci morosi;
3. Relazione della presa iniziativa per l'accordo colle Società consorelle di tutto il Regno;
4. Trattazione di varie cose sociali.

Bande Militari. — Le Bande musicali dei due reggimenti 39° e 40° sono arrivate questa mattina da Venezia. Crediamo che quella del 40° si rechi domani in un paese vicino della provincia ma sarà tosto di ritorno.

È perciò sperabile che quanto prima ricominceremo a sentire un po' di musica.

Il negozio del parroco continua ad occupare l'attenzione del pubblico.

E diffatti sembra che sia davvero un grosso imbroglio, dal quale, tanto il reverendo che i suoi complici, ne usciranno colla testa rotta.

Ecco frattanto ciò che ne sappiamo noi.

Don O. C., parroco del Duomo, era anche - a ore perdute - agente d'una società, della quale noi ci proveremo a spiegare ai lettori la costituzione e le operazioni.

Codesta società s'intitolava precisamente: *Società Commerciale Veneta « La Fortuna, »* e aveva la sua *« Sede Principale »* in Padova, *Via Arco Valaresso N. 927*.

La casa del prete: nè più nè meno. - Aveva registri, bollettari, timbri, e una specie di azioni, che dovevano procurare ai gonzi guadagni favolosi.

E il modo era questo. - Gli incaricati della Società si presentavano a chi pareva loro più opportuno e conveniente e, in particolare, ai campagnuoli, e dicevano:

— Avete cartelle, titoli, azioni di prestiti, di lotterie, nazionali od esteri?. - Sì? - Ebbene! Noi vi offriamo un affare d'oro. - In cambio delle vostre cartelle, che ci date in deposito per un anno - in semplice deposito - riceverete un titolo della nostra Società, il quale vi darà diritto a percepire sul valore delle cartelle l'interesse annuo dell'*otto per cento* (!) - più: acquisterete la probabilità di partecipare alle vincite di un certo numero di cartelle dei prestiti di Bari, Barletta, Milano e Venezia - segnate - coi numeri e colle serie relativi - a tergo del nostro titolo e che rimarranno nelle nostre mani vincolate a vostro esclusivo beneficio.

Al termine dell'anno - non prima, poichè il contratto non si può stornare - avrete la facoltà di ritirare - tali e quali - le cartelle che ci vorrete affidare.

E qui l'incaricato della « Fortuna » tirava fuori il fascicolo dei titoli della Società - su carta gialla, grossolana, ordinaria - a madre e figlia.

Ce n'era d'avanzo per gabbare alcuno di quei tanti credenzoni, che popolano il globo. E diffatti - poichè la società sembra di recente istituzione - le operazioni eseguite superarono la mezza dozzina.

Che cosa succedesse poi - quando la « Fortuna » aveva tra le sue grinfe le cartelle di coloro, che rimettevano in lei tanta fiducia, è facile pensarlo.

Tutto scompariva, e gl'interessi lautissimi, e le *cartelle a garanzia* non erano che una fola ingannatrice.

Ma fu chi parlò - chi additò alla P. S. questa vergogna: e la P. S., nella persona del suo solertissimo ed intelligente ufficiale sig. Decio de Fecondo, ficcò il naso nella trista faccenda e, a quest'ora, essa è in possesso delle armi usate dalla sedicente società nonchè di due dei principali suoi membri; il parroco Don O. C., e quel D. S. di cui parliamo in altro cenno di cronaca.

In città si vociferava che fosse implicato nell'imbroglio anche altra persona ma, secondo le nostre informazioni, essa fino ad ora non figura che come vittima, piuttosto che quale autore delle truffe in questione.

Certo la P. S. non ha trovato di prendere veruna disposizione riguardo alla medesima.

Truffe, sempre truffe! — Certo D. S. - e precisamente uno dei coimputati nella brutta faccenda del prete C. - trovavasi all'ospedale, nel letto N. 124. Il letto Num. 125 era occupato da G. G., di Teramo, ammalato anch'esso e, a quanto si assicura, uscito di recente dalla Casa di Pena.

Il D. S. fece ben presto amicizia col G., tanto da diventare suo segretario, essendo il G. illetterato. Un giorno adunque il D. S. ebbe l'incarico di scrivere per il G. una lettera a Teramo. La lettera fu scritta ed approvata dal G. - il quale però non seppe che l'amico segretario ne aveva compilata una seconda e questa spedita un luogo della prima.

E questa lettera seconda conteneva la preghiera del G. a suo padre che gli mandasse del denaro, mediante lettera ferma in posta. Il denaro venne e fu riscosso dal D. S., che poteva muoversi dall'ospedale, e - com'è facile immaginare - consumato allegramente dal medesimo.

Però il padre del G. - che dev'essere un uomo scaltro - non potendosi capacitare che il figliuolo, lì per lì, potesse ucire dall'ospedale, mandò a costui la lettera del D. S., chiedendo spiegazioni.

Le spiegazioni è incaricata di darle ormai solamente la Questura, che conosce il negozio, sebbene già non ci sia proprio bisogno.

Orribile disgrazia. -- A Bovolenta è succeduta l'altro ieri una di quelle enormi disgrazie, che il destino - ad ogni tratto - si compiace di procurare agli uomini.

Certo Santin Pietro - assai giovane d'età - stava giocando sopra un carro con un tridente di ferro. Ignaro d'ogni pericolo, e specialmente del danno che gli poteva venire dall'arma formidabile, che teneva fra mano, il giovinetto s'avvicinò di troppo alle sponde del carro - tanto che, a un certo punto, precipitò al suolo e - orribile a dirsi! - le punte del tridente gli si conficcarono nella testa, in guisa da lasciarlo sull'istante cadavere.

Povero fanciullo e poveri genitori!

Vandalismo e delitto. — Fra il 18 e il 19 *corrente, durante la notte*, ignoti furfanti, lungo la strada ferrata da Padova ad Abano, tagliarono ed asportarono circa 170 metri di filo di zinco telegrafico.

Furto con destrezza. — Il giorno 21 certo Bagio Pietro, essendo alla fiera di Piazzola sul Brenta, fu derubato sulla persona del portafogli contenente L. 20 in oro e due cambiali, l'una di L. 240, l'altra di L. 500.

Un bel guadagno per quel povero diavolo!

Grave disgrazia. - Leggesi nel *Pungolo* di Milano, 22:

« La sera del 18 corr. accadeva un'orribile sciagura causata dalla brutta *testardaggine di voler salire sui trams* quando essi sono in movimento.

Certo Giovanni Rognoni trovavasi a Melegnano per affari, quando, verso le 9 1/2 di sera, pensò di ritornare a Milano.

Non volle andare alla stazione del *tram*, e, vistolo a passare, spiccò un salto per salirvi. Ma non vi riuscì; ed attaccato al parapetto del *tram*, lo seguì correndo per quasi 20 metri. D'un tratto il Rognoni battè contro il paracarro, e l'urto fu così forte che egli cadde a terra e le gambe restarono schiacciate sotto le ruote del *tram*.

Il Rognoni fu tosto trasportato all'Ospedale di Melegnano, ma dopo poche ore moriva tra atrocissimi spasimi, prima che gli si potessero, come era idea dei medici, amputare le gambe. »

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino del 17 e 18 settembre

NASCITE

Maschi N. 3. -- Femmine N. 2.

MATRIMONI

Fabris Giovanni fu Giovanni impiegato celibe, con Candiolo Maria fu Domenico levatrice vedova.

Fasoli Giovanni fu Giuseppe maniscalco celibe, con Possagnolo Giacinto fu Giovanni tabaccaio nubile.

Daniele Angelo fu Antonio villico celibe, *con Bortolami Maria di Antonio* villica nubile, entrambi di Camin.

Bonatelli dott. Filippo Cristoforo di Francesco professore celibe di Chiari, con Frizzerin Iginia Angela Anna fu Guglielmo possidente nubile, di Padova.

MORTI

Zecchini Maria fu Angelo d'anni 72 possidente nubile.

Vettorato Luigi di Domenico d'anni 42 villico celibe.

Soldera Caterina fu Leonardo d'anni 74 domestica nubile.

Zini Toffoli Rosa fu Giovanni di anni 72 casalinga vedova.

Rigato Andrea Angelo di Giovanni d'anni 1.

Silvestri Innocente fu Pietro d'anni 74 cuoco vedovo.

Bisello De Gaspari Antonia fu Pietro d'anni 67 villica vedova.

Un bambino esposto di giorni 20.

Tutti di Padova.

TEATRI

E NOTIZIE ARTISTICHE

Polka. -- Ieri sera la Banda cittadina aprì il suo concerto in piazza con una nuova polka dell'egregio gio-

vane nostro concittadino sig. *Emilio Pente*.

La polka piacque moltissimo per la sua originalità e per il brio dei concetti musicali.

Facciamo i nostri mirallegro al giovane compositore, e speriamo di udire presto qualche altro suo lavoro.

Concerto che la banda del 39° reggimento fanteria suonerà domani, 25 settem. dalle ore 1 1\|2 alle 3 pom., in Piazza Vittorio Emanuele:

1. Marcia - *Michelangelo* - Del Lungo.
2. Sinfonia - *I Vespri Siciliani* - Verdi.
3. Mazurka - *Excelsior* - Marenco.
4. Romanza e Duetto - *Ballo in Maschera* - Verdi.
5. Finale 2° - *Giovanna di Napoli* - Petrella.
6. Polka - *Brillante* - Pieroni.
7. Valzer - *Sulle Rive del Danubio* - Strauss.

BIBLIOGRAFIA

Cenni biografici sul marchese PIETRO SELVATICO ESTENSE di *Gino Cittadella Vigodarzere* - Venezia, Tipografia Visentini, 1881.

Questi cenni sul marchese Pietro Selvatico saranno sempre guida preziosa per chi si sentirà invogliato a scrivere una vita compiuta di quell'illustre defunto. Le varie vicende della sua esistenza operosa vi sono toccate tutte quante con sobrietà e tatto squisitissimo; l'amicizia non ha fatto velo all'intelletto, ed il ritratto del Selvatico ci apparisce delineato in tutti i suoi grandi contorni, quale si è manifestato nei contatti e nella realtà della vita. Non si può esercitare in qualsiasi parte dell'attività e condizione umana l'ufficio di critico e di riformatore senza possedere una fibra robusta, una volontà ferma e risoluta, atta ad affrontare e provocare, ove occorra, la lotta, senza lasciarsi sgomentare dalle conseguenze e dagli attriti personali che ne possono derivare nei rapporti sociali. Ed il Selvatico era appunto una tempra tale d'uomo. Sono note le lotte da lui sostenute per dare un migliore indirizzo alle accademie ed all'istruzione degli artisti; la passione che egli ci metteva ed i fieri contrasti ch'ebbero a derivargli da parte di abitudini e pregiudizii inveterati.

Il conte Gino Cittadella ha accennato a cotesto periodo un po' scabro della vita di quell'illustre scrittore con delicatezza tale che rivela il gentiluomo, l'amico ed il fine gusto del letterato; e il biografo nel ricordare i fatti non ha omesso di fare ad un tempo menzione delle intime ragioni da cui essi erano prodotti.

L'amore dell'arte che è tanta e così bella parte della gloria del nostro paese avrà talvolta fatto trasmodare la critica del Selvatico più di quanto potesse bastare alla difesa della giusta causa da lui sostenuta, ma dopo lette le belle pagine del Cittadella si deve esclamare che all'illustre defunto va molto perdonato, perchè - secondo gl'insegnamenti d'un libro divino - ha molto e fortemente amato.

Un altro punto che va rilevato nel pregevole lavoro del quale ci occupiamo, è l'arte con cui lo scrittore ha saputo condensare in poche pagine tutto ciò che riguarda le parti essenziali della vita dell'estinto, senza produrre oscurità o noia; il pensiero vi procede rapido, netto e vibrato, nè vi è sottaciuto alcuno dei fatti o scritti principali ch'ebbero a susseguirsi, quasi senza interruzione, ricchi di materia e notevoli per forma, per uno spazio di oltre quarantaquattro anni.

L'anima e la mente dello scrittore si trovano entrambe bene e con verità tratteggiate: l'ambiente in mezzo a cui si svolse una vita cotanto operosa vi è sobriamente, ma perfettamente lumeggiato, e c'è qualche tratto dell'elogio in cui ci rivive sotto gli occhi un'intera ed illustre schiera di cittadini già spenti, che lasciarono bel nome di sè nelle arti e nelle lettere, onorando ad un tempo non solo la città, ma tutto il paese a cui appartenevano.

P. V.

Bullettino Commerciale

Venezia, 23. Rendita it. god.° da 1° genn° 1882 89,38. 89,53.
1° luglio 1881 91,55. 91,70.
I 20 franchi 20,40. 20,42.

Milano 23. Rendita it. 91,65.
I 20 franchi 20,40.
Sete. Maggiore attività, prezzi correnti.

...one, 21 *Sete*. Attività eccellente, buona tendenza, sostegno.

Corriere del Mattino

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 22 settembre 1881.

Oggi l'onor. Depretis presiedette il Consiglio dei Ministri, nel quale si trattarono questioni d'amministrazione interna.

I bilanci del 1882 sono tutti distribuiti, eccettuati quelli dei ministeri della guerra e del tesoro. Il ritardo nella pubblicazione del bilancio della guerra è oggetto di commenti.

La Commissione generale del bilancio si adunerà nella prima quindicina di ottobre. È sperabile che alla riapertura della Camera sieno pronte le relazioni almeno dei bilanci principali, onde possano esser discussi con serietà e senza la fretta che è imposta, spesso, dal bisogno di evitare gli esercizi provvisori.

Notizie politiche non v ne sono.

Or che la festa di Roma è passata, si vengono a conoscere alcuni dei mezzi che il Governo ha messo in opera onde ottenere che i radicali e i repubblicani non turbassero la solennità con intemperanze, che poi avrebbero addossate ai clericali, col titolo di *provocazioni*.

Ora si sa che l'onor. Depretis, dopo aver stabilito cof ff. di Sindaco che la festa fosse diretta dal Municipio, patteggiò coi radicali e coi rappresentanti dei circoli anticlericali, permettendo loro ogni sfogo parolaio.

E così i Petroni, i Parboni ecc. poterono parlare liberamente e dir *plagas* delle leggi in presenza della ufficialità dell'esercito e del ff. di Sindaco e delle autorità.

Insomma, l'ordine materiale non fu turbato, ma il disordine morale fu grande.

L'on Mancini, ministro degli affari esteri, è partito ieri sera per Capodimente. Credo però che la sua lontananza da Roma sarà di breve durata. Il bello è che un giornale dichiara che l'on. Depretis non parte ora, perchè vuole aspettare qui gli ambasciatori Menabrea e Robilant. Non credo che quel giornale abbia ragione e so che l'on. presidente del Consiglio ha deciso di partire sabato per Stradella.

Sono però tali e tante le stranezze di cui il governo ci obbliga ad essere spettatori, che non mi meraviglierei punto se si vedesse anche quella del ministro degli affari esteri che parte quando giungono i diplomatici e del ministro dell'interno che resta per conferire con essi!...

Un dispaccio da Berlino annunzia oggi che il dott. Schloezer, l'inviato tedesco presso il Vaticano, si è recato a Varzin, per render conto al Gran Cancelliere del risultato della sua importante missione politico-ecclesiastica.

Secondo le voci che qui si odono nei circoli clericali, il Papa avrebbe desiderato che contemporanea alla ricostituzione della legazione prussiana in Roma venisse la istituzione d'una Nunziatura pontificia a Berlino, ma il dott. Schloezer avrebbe dichiarato esplicitamente che Bismarck non voleva la Nunziatura a Berlino.

Bisogna convenire che è un curioso modo di combinare un'accordo quello di escludere che vi debba essere in uno Stato il rappresentante d'una delle parti contraenti!...

Il Papa ha accordato oggi udienza a numerose persone.

Il partito clericale lavora attivamente nei preparativi dell'accoglienza al pellegrinaggio italiano, che giungerà in Roma per essere solennemente benedetto da Leone XIII il 12 ottobre.

Dicesi che i pellegrini verranno da ogni diocesi, ma che il loro numero sia inferiore a quello preveduto dapprima e desiderato.

L'idea della dimostrazione politica e il pericolo relativo hanno trattenuto dall'aderire al pellegrinaggio molti che per sentimento religioso vi avrebbero volontieri partecipato, se al pellegrinaggio i clericali avessero serbato solo ed esclusivo carattere religioso.

Il cardinale Borromeo sta meglio e può ritenersi sicura la di lui guarigione, che sarà, però, lentissima.

Dell'ex canonico Campello non si discorre più, ma continuano a ripetersi le dicerie relative a due canonici di San Pietro che, quanto prima, intenderebbero imitarlo.

Nei teatri della capitale nessuna novità degna di nota. Ieri sera all'Anfiteatro Umberto fu rappresentata per la prima volta una commedia del conte Garzilli - *Ario.to a Ferrara*.

La commedia era stata premiata dal giurì drammatico, ma lo scarso pubblico che la ha udita, non ha punto confermato il verdetto di quel giurì. C'è qualche pregio, qua e là, nel lavoro, ma in complesso non può reggersi sulla scena.

Gratitudine per l'Amnistia

(Dall' *Opinione*)

Se il ministero ha proposto a Sua Maestà l'atto di clemenza, sancito col decreto del 19 settembre, per rendere meno vivace l'accanimento dei partiti ostili alle istituzioni, ecco la *Lega* a toglierlo da questa illusione, colle seguenti parole;

Come era da prevedersi, ieri il governo ha *largito magnanimemente* un'amnistia piena e completa pei reati di stampa.

Col comodo sistema di una fittizia generosità si è voluto in tal modo impedire una discussione ampia, solenne di principii, sostenuta nell'aula del tribunale: si è voluto impedire una legittima requisitoria contro gli abusi dei procuratori generali, contro i soprusi delle autorità politiche; si è voluto, quel che più monta, mettere un lucchetto alla libertà di apprezzamento, l'unica e solida base delle società che si rispettano.

Noi protestiamo contro un'amnistia che non abbiamo mai chiesta, che non chiederemo mai e che ci impedisce di fare udire le nostre ragioni, che, questa volta, sono pur quelle della storia, davanti a quei giudici cittadini il verdetto dei quali attendevamo fidenti e sereni.

L'amnistia è un atto di debolezza e, come tale, siamo meno irati di doverlo subire.

Se è vero, però, che ci si minacciava di continuare i *meetings* nei tribunali e di aggiungere agli sfoghi tribunizi gli avvocateschi, diremo francamente al ministero che gli professiamo noi gratitudine per averci risparmiata la rottura del nuovo torrente mitingaio che avrebbe allagate anche le aule della giustizia.

DECORAZIONI

Il governo francese ha, in occasione del Congresso Geografico e della Esposizione di Venezia ha nominato commendatori della Legion d'Onore il Principe Don Onorato Caetani di Teano, presidente della Società Geografica di Venezia, e il conte Dante Serego degli Alighieri, Sindaco di quella città.

Ha pure nominato ufficiali dello stesso ordine il comm. Nicolò Barozzi e il barone Cattanei di Momo, assessore comunale; e cavalieri i signori Berchet, Cavaglione e Della Vedova.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

LISBONA, 22. — Si parla di una modificazione ministeriale in causa della salute del presidente.

BERNA, 22. — Ieri si riunì la seconda conferenza del diritto internazionale in materia di trasporti dei colli sulle ferrovie. La conferenza nominò Barier presidente, Giorgio Meyer e Villa vice-presidenti. Malgrado le divergenze degli Stati che parteciparono alla prima conferenza, si spera di addivenire a un accordo.

MADRID, 22. — I deputati Martas e Castelar protestarono contro il giuramento obbligatorio, contrario alla libertà di coscienza ed espressero sentimenti republicani.

LONDRA, 22. - Il Consiglio municipale approvò un indirizzo a Gladstone, esprimente l'ammirazione pei suoi publici servigi, per il suo carattere ed il suo genio.

BELGRADO, 22. — Il principe partirà per l'interno dopo avere ricevuto il nuovo rappresentante d'Italia. Il principe desidera di mantenere senza modificazioni il gabinetto attuale.

BERLINO, 22. - Il *Monitore* dice: Korum ricevette il riconoscimento dello Stato come vescovo di Treviri. Entrerà in funzioni il 23 corr. e contemporaneamente cesserà il commissario amministrativo dei beni del vescovado di Treviri.

Korum giunto in mezzo a una processione ecclesiastica, i componenti del Medogts (?) e il Municipio, entrò nel duomo ove si cantò il *Tedeum*.

BOMBAY, 22. — L'Emiro dell'Afganistan domina la strada di Herat e tutte le strade conducenti a Candahar.

LONDRA, 23. — Il *Times* considera l'eventuale alleanza dei tre Imperatori come il mantenimento dello *statu quo* conforme agli interessi dell'Inghilterra.

FILADELFIA, 23. — Accordata la estradizione del brigante Esposito, lo s'imbarcò per Rotterdam.

RAGUSA, 23. -- Lo stato d'assedio fu proclamato a Dulcigno per impedire l'emigrazione in massa dei mussulmani.

COSTANTINOPOLI, 23. -- La seduta dei portatori del debito terminò definitivamente l'esame dei poteri da conferirsi alla nuova amministrazione delle contribuzioni indirette.

LONDRA, 23. -- Il *Times* ha da Alessandria:

Regna inquietudine in causa dei ritardi di Cherif a disperdere le truppe.

PARIGI, 23. -- Le trattative per il trattato commerciale franco-italiano fanno presagire il prossimo risultato.

I delegati pranzeranno mercoledì presso Tirard.

WASHINGTON, 23. -- Arthur prestò ieri solenne giuramento, disse che la politica seguita da Garfield sarà la sua. Arthur espresse il desiderio che tutti i ministri conservino il portafoglio.

ROMA, 23. -- Depretis partirà domenica per Stradella.

PORDENONE, 23. -- Inaugurazione del monumento del Beato Odorico. I congressisti furono accolti colla massima cordialità alla stazione. Al municipio fu scoperto il bellissimo busto dello scultore Minisini.

Parlarono il Sindaco, Barattieri per Teano, Tullaye per la Francia, Bonola per l'Egitto, Cordeiro per il Portogallo. Furono visitati i cotonifici. I congressisti vennero festeggiati dovunque.

R. Osservatorio Astronomico
DI PADOVA
24 Settembre 1881
A mezzodì vero di Padova
Tempo m. di Padova ore 11 *m.* 52 *s.* 55
Tempo m. di Roma ore 11 *m.* 54 *s.* 22
Osservazioni Meteorologiche
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

23 Settembre	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0° - mill.	754,8	756,7	759,2
Term. centigr.	+15°,7	+17°,9	+16°,9
Tens. del vapor acqueo.	8,39	9,40	8,53
Umidità relat.	59	62	60
Direz. del vento	NNW	NNW	WNW
Vel. chil. oraria del vento.	11	6	9
Stato del cielo	nuvolo	sereno	sereno

Dalle 9 ant. del 23 alle 9 ant. del 24
Temperatura massima — + 18°,7
» minima — + 11°,6

Corriere della Sera

24 SETTEMBRE

COLLOQUIO TRAMONTATO

Il *Risorgimento* di Torino ha queste curiose informazioni:

« Il nostro corrispondente di Roma ci scriveva circa un mese fa che il soggiorno di S. M. la Regina a Perarolo non era estraneo al progetto di abboccamento del Re Umberto coll'Imperatore d'Austria-Ungheria. Ora tale notizia ci viene pienamente confermata. Ci si assicura che S. M. il Re divisava di recarsi a Perarolo, quando l'Imperatore era ad Inspruck, e di là recarsi a Tolback dove passa la ferrovia che lo avrebbe condotto a Franzenfest. L'Imperatore d'Austria dal canto suo sarebbe andato in brevissimo tempo da Inspruck a Franzenfest, e i due sovrani avrebbero così evitato qualunque rumore di feste officiali.

Partendo da Monza per Perarolo, Re Umberto avrebbe portato seco il solo personale di servizio delle sue case militare e civile, e l'abboccamento avrebbe così avuto il carattere di un doveroso scambio di cortesie fra due vicini in buone relazioni fra loro.

Il ministero non era contrario a tale progetto che il ministro degli affari esteri favoriva apertamente, quando l'on. Cairoli allora all'estero, informato del progetto da qualcuno che dimenticò non doversi fare tali comunicazioni ad un semplice privato quale è il Cairoli, scrisse a un deputato piemontese residente a Torino, che qualora il progettato viaggio fosse accaduto egli sarebbe passato con i suoi fedeli amici (!?) all'estrema Sinistra, e si sarebbe riunito ai dissidenti per rovesciare il ministero appena aperta la Camera. Il deputato nostro concittadino informò subito l'on. Depretis delle intenzioni del Cairoli, ed il Depretis allora dimostrò al Re che non sarebbe stato conveniente fare visita all'Imperatore in quel momento ed in quel luogo.

Sua Maestà il Re non volendo provocare una crisi extra-parlamentare che avrebbe potuto essere male interpretata, e sul motivo nella quale la stampa avrebbe improvvisato chi sa quali commenti, consentì a rinviare a miglior tempo la visita all'Imperatore.

Del che gli italiani non serberanno certo gratitudine nè alle pretese del Cairoli nè alle paure del Depretis. »

ULTIMI DISPACCI

PARIGI, 23. — La riunione dell'estrema sinistra deliberò di chiedere l'immediata convocazione delle camere. Cinque delegati recaronsi dal ministro. Ferry dichiarò che il governo non crede convocare immediatamente le camere.

COSTANTINOPOLI, 23. — È probabile che il sultano manda in Egitto non un commissario, ma un aiutante di campo con lettera in risposta alle comunicazioni del Kedivè riguardo agli ultimi fatti, consigliandogli prudenza.

CAIRO, 23. — Domani si promulgherà la nuova legge militare, quindi i reggimenti si allontaneranno dal Cairo, e si procederà all'elezione dell'Assemblea dei notabili, ma l'Assemblea si convocherà in primavera. La legge elettorale è identica a quella promulgata sotto Ismail.

PARIGI, 24. — L'accordo per il trattato Franco-Italiano è quasi al termine. Tutto sarà finito per mercoledì. I negoziatori italiani partiranno giovedì.

Telegrammi delle Borse

Vienna

	22	23
Obblig. dello Stato 5 0|0	76.65	76.90
Prestito Nazionale.	77.55	77 85
Prestito 1860 con lott.	131.50	131.25
Azioni della Banca.	830.—	830.
Azioni di Credito Mob.	356.50	360 75
Argento	—.—	—.—
Londra	117.90	117.15
Zecchini Imperiali.	5 58	5 60
Pezzi da 20 franchi	9.35	9.36 1/2
Parigi		
Rendita italiana	90.40	89.30
Rendita francese	84 80	84.55
Milano		
Rendita	91.55	91.57
Oro	20 41	20.39
Londra	25 45	25.45
Francia	101 20	101.20

NOTIZIE DI BORSA

24 settembre	Denaro
Pezzi da 20 cont. F	20 38
Genove contanti	—.—
Banconote austriache contanti	218.90
Azioni Banca Veneta fine corrente	283.—
Azioni Soc. Veneta per Imp. e Cost. Pubb. fine corr.	410.—
Lotti turchi per cont.	56.—
Rend. it. per conto.	91 60
» » fine corr.	91.70
Credito Mobil. Ital. fine corrente	935
Banca Naz. id.	2345

Bartolomeo Moschin, *gerente resp.*

Annunzi

Liquidazione volontaria

Si rende noto che a datare dal giorno di lunedì 26 corrente e per dieci giorni successivi saranno vendute col ribasso reale del 50 0\|0 sul prezzo di fattura le merci e confezioni esistenti nel negozio in Padova a San Canciano della Ditta C. Martini Furlan.

Il prezzo *fisso* sarà marcato sopra ciascun oggetto.

Negozio d'affittare pel 7 ottobre prossimo venturo. 2-501

Collegio Convitto ROMARO

Padova - *Via Mezzocono* - **N. 1404**

Si accettano alunni delle scuole primarie e secondarie, sia come convittori sia come esterni.

Nel collegio non si dà che l'istruzione elementare, e gli alunni delle scuole secondarie frequentano i pubblici istituti sotto la sorveglianza di persone fidate.

In quest'anno sarà anticipata al 1° ottobre l'iscrizione degli alunni delle scuole ginnasiali e tecniche, giusta le vigenti disposizioni; comincierà poi l'iscrizione ai corsi elementari al 15 del venturo ottobre - le lezioni regolari cominceranno al 4 del venturo novembre.

A chi ne faccia domanda si spediscano i programmi particolareggiati.

3 488

Avviso

Da vendere, N. 20 botti da vino, presso la panatteria piemontese, in Via Santo Monte N. 305. 8-487

LA DITTA

M. Zuckermann

(IN PADOVA)

Via S. Apollonia 1082

raccomanda il suo grande deposito di **Capi da Spalle** per la mezza stagione da *SIGNORA* a prezzi di fabbrica. 4-493

D'AFFITTARSI
nella Riviera S. Leonardo
PRIMO APPARTAMENTO
con cortile, stalla, rimessa e cantina.
Per l'ispezione e per le trattative rivolgersi alla drogheria *Paccanaro Antonio*, Piazza Frutti. 2-503

CONTRO il FREDDO e L'UMIDITA'

PREMIATA FABBRICA

Tappeti di Cocco detti senza fine *Tappeti di Jute, Manilla ecc.*

P. Bussolin-Venezia

Nettapiedi d'ogni forma e misura si assume qualsiasi fornitura per Città e Campagna, con Deposito in **Padova** - presso *G. B. Milani* - Via Eremitani 3306, sotto gli Uffici della Società Veneta, ove continua sempre l'antico deposito delle vere americane **Macchine da Cucire** ELIAS HOVVE 5.

VENDITA A PREZZI FISSI.

1 507

Antonio Candiani

NEGOZIANTE

all'Insegna dell'*ANGURIA*

Avvisa

che all'epoca di Santa Giustina termina la sua liquidazione per ritirarsi come già disse definitivamente dal commercio. 8-543

I. Wollmann

rappresentante

F. WERTHEIM & C., VIENNA

CASSE FORTI
garantite
contro le
infrazioni
e gli
incendi

Deposito sempre assortito in **tutte** le dimensioni **Via S. Francesco, Padova.** 33-71

ACQUA DI MARE

Il sottoscritto con recapito presso il **Caffè del Commercio** *in Piazza delle Biade Padova* avvisa il pubblico che fino dal giorno 7 giugno come di metodo per gli **anni** scorsi assunse il trasporto dell'**Acqua** di Mare, e consegna a domicilio **per** bagni ed anche per bibite.

Ogni giorno per tutta la stagione d'estate prezzi onestissimi.

Callegari Orazio.

Estrazione del R. Lotto in Venezia:

58 - 46 - 45 - 13 - 53

Le Inserzioni *dalla Francia si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Paris, Rue Saint-Marc, 21 e dall'Inghilterra, presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.*

LA FONDIARIA

Compagnia Italiana di Assicurazioni sulla Vita e contro i casi fortuiti

CAPITALE SOCIALE 25,000,000 di lire in oro

La Compagnia fa assicurazioni *Vita intere, temporanee*, di *sopravvivenza, miste* e *a termine fisso; di capitali differiti per fanciulli* e *per adulti;* di *rendite vitalizie immediate e differite.*

Assicurazione mista

Oggetto dell'assicurazione *mista* è un capitale determinato che l'assicurato stesso riscuote, s'egli vive, al termine fissato dal contratto, o che è pagato ai suoi eredi immediatamente dopo la sua morte, se egli viene a mancare prima di questo termine.

Premio annuo per ogni 100 L. di capitale.

ETÀ	Dopo anni 10	12	15	17	20	25	30
21	9 66	7 92	6 20	5 43	4 56	3 63	3 07
25	9 75	8 01	6 31	5 52	4 66	3 75	3 20
30	9 85	8 12	6 42	5 64	4 79	3 96	3 33
35	9 95	8 23	6 54	5 77	4 95	4 08	3 60
40	10 00	8 38	6 72	5 97	5 18	4 37	3 94
45	10 31	8 62	7 00	6 28	5 53	4 80	4 44
50	10 65	9 00	7 44	6 76	6 08	5 45	»
55	11 18	9 61	8 14	7 52	6 92	»	»

Assicurazione a termine fisso

Nella combinazione detta *a termine fisso*, il premio annuo cessa d'esser corrisposto al momento della morte dell'assicurato, *ma il capitale non è esigibile che all'epoca fissata*, sia dall'assicurato se in vita, sia dai suoi eredi. L'assicurazione a termine fisso si applica in modo speciale alla formazione di doti in favore dei fanciulli.

Premio per ogni 100 Lire di capitale

ETÀ	Dopo anni 10	12	15	17	20	25	30
21	9 40	7 60	5 81	4 97	4 02	2 93	2 21
25	9 46	7 66	5 86	5 01	4 07	3 00	2 29
30	52	7 72	5 92	5 07	4 12	3 05	2 34
35	9 59	7 79	5 99	5 14	4 19	3 12	2 41
40	9 68	7 88	6 08	5 24	4 29	3 22	2 51
45	9 82	8 02	6 23	5 39	4 45	3 37	2 66
50	10 04	8 25	6 47	5 63	4 68	3 61	2 98
55	10 38	8 61	6 84	6 00	5 07	3 97	»

Gli assicurati hanno diritto all'80 0[0] degli utili che si verificano annualmente nella loro categoria di assicurazione. Rinunziando a tale diritto i premi vengono ribassati in media del 10 0[0]. 3

Per contratti, schiarimenti, programmi e tariffe rivolgersi alla Direzione Generale in *Firenze, Via Cavour, 8*, o alle Agenzie della Compagnia in tutte le principali Città del Regno.

In Roma rappresentante Generale il Banco A. Cerasi, via del Babuino, 51. 3-471

L'AGRARIA

Società Anonima di Assicurazioni a Premio Fisso

Contro la mortalità del Bestiame

Torino — VIA SANTA TERESA, N. 12, PIANO PRIMO — **Torino**

I sottoscritti, assicurati presso l'*Agraria*, Società d'Assicurazione Anonima contro la mortalità del bestiame, si fanno un dovere di porgere pubblica testimonianza di vera soddisfazione pel modo regolare e per la puntualità ed esattezza con cui vennero dalla medesima indennizzati per sinistri sofferti nell'anno 1881.

Salussola, addì 2 settembre 1881.

Castagno Felice, segno di † di Giuseppe Bajetto, Bodo Giovanni, *teste.*

Reputo mio obbligo di pubblicamente ringraziare la Società Anonima di Assicurazione contro la mortalità del bestiame, l'*Agraria*, presso la quale sono abbonato, per la prontezza e sollecitudine con cui venni dalla medesima soddisfatto dell'indennità dovutami per due sinistri sofferti nell'anno 1881.

Salussola, addì 2 settembre 1881. Bodo Antonio.

I sottoscritti, abbonati dell'*Agraria*, Società anonima d'Assicurazione contro la mortalità del bestiame, oltremodo soddisfatti per il modo veramente leale, col quale vennero loro liquidati i sinistri toccati di questi giorni e prontamente pagati, si credono essere in dovere di pubblicamente manifestare alla prelodata Società la loro riconoscenza.

Asti, li 31 agosto 1881. Capellino Andrea, Penna Massimo.

Reputo mio obbligo di ringraziare la Società d'Assicurazione contro la mortalità del bestiame, l'*Agraria*, per la sollecitudine con cui venni dalla medesima soddisfatto dell'indennità di due sinistri avvenuti nelle mie stalle nell'anno corrente.

In fede, Alessandria, 6 settembre 1881. Carnevale Bartolomeo.

Il sottoscritto, volendo rendere un ben meritato elogio alla Società d'Assicurazione Anonima contro la mortalità del bestiame, l'*Agraria*, fa pubblica dichiarazione che esso venne dalla medesima sollecitamente ed integralmente risarcito di due sinistri sofferti nel corso dell'anno 1881.

Cuneo, addì 3 settembre 1881. Garello Nassio.

Reputo mio obbligo di pubblicamente ringraziare la Società d'Assicurazione contro la mortalità del bestiame, l'*Agraria*, presso la quale sono abbonato, per la prontezza e sollecitudine con cui venni dalla medesima soddisfatto dell'indennità dovutami per sinistri sofferti

Busca, addì 9 settembre 1881. Giordana Michele.

I sottoscritti, assicurati presso l'*Agraria* Società Anonima d'Assicurazione contro la mortalità del bestiame, si fanno un dovere di porgere pubblica testimonianza di vera soddisfazione pel modo regolare e per la puntualità ed esattezza con cui vennero dalla medesima indennizzati di sinistri sofferti.

Alessandria, 8 agosto 1881.

1-505 Cassone Pietro, Cesare Casalegno, Cantino Valentino.

N. 1253. 1-508

Consiglio Amministrativo

DELLA CASA DI RICOVERO

IN PADOVA

AVVISO D'ASTA

per la vendita dell'Uva di Limena

Volendosi procedere, colle norme stabilite dal Regolamento di Contabilità generale dello Stato, alla vendita di tutta l'uva esistente nei fondi della Casa di Ricovero in Limena della presuntiva quantità di Ettolitri 1400 (millequattrocento) circa, s'invita chiunque credesse di aspirare a tale acquisto di produrre offerta segreta non più tardi delle ore 12 meridiane del giorno di Lunedì 3 Ottobre p. v.

L'offerta dovrà essere preceduta da un deposito di italiane lire 4000, moneta legale.

L'offerente dovrà dichiarare nella sua offerta di accettare tutte le condizioni normali relative alla vendita, ostensibili presso quest'Ufficio, fra le quali si ricorda l'obbligo di fabbricare il vino nella cantina dell'Istituto in Limena, e di usare delle botti di quella cantina per la sua custodia che può durare a tutto Agosto 1882.

Il prezzo unitario per ogni Ettolitro sarà in lire italiane ed il pagamento seguirà in moneta legale.

Non sarà presa in considerazione qualunque offerta che alterasse i patti del Capitolato normale.

Nel giorno suddetto ore 2 pom. saranno aperti i pieghi e deliberato sull'aggiudicazione del Contratto a termini del suddetto Regolamento.

Dall'Ufficio del Consiglio Amministrativo della Casa di Ricovero

Padova, li 19 settembre 1881.

Il Presidente ff.
f. OLIVARI

ATTENZIONE

Si dimandano nella Città e nella Campagna degli Agenti per la vendita di Oggetti di Iª UTILITÀ. Collocamenti facili: 1,000 a 1,500 Lire l'anno senza disturbare le proprie occupazioni abituali. L'impiego conviene alle persone d'ambo i sessi. **Scrivere franco in Lingua francese alla DIRECTION DE L'ALLIANCE alla Chaux de Fonds** (Svizzera). Affrancare con 25 centesimi. 2-490

TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTO
PADOVA - VIA SERVI

SELVATICO M. PIETRO

Guida di Padova

E DEI

suoi principali contorni

CON

Incisioni, Vedute e Piante

Padova, elegante Volume in-12

PREZZO L. 6

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO

BELLAVITE PROF. L.

RIPRODUZIONE

DELLE

NOTE GIÀ LITOGRAFATE DI DIRITTO CIVILE

Padova, in-8 — Lire 8.

Note illustrative e critiche

AL CODICE CIVILE DEL REGNO

Padova, in-8 — Lire 5.

Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto

Teatro Veneziano di Giacinto Gallina

VOLUME I — *El moroso dela nona* ● *Le barufe in famegia* — Padova 1878 — Edizione elzeviriana — Lire TRE

VOLUME II — *Nissun va al monte* ● *Una famegia in rovina* — Padova 1879 — Edizione elzeviriana — Lire TRE

VOLUME III — *La chitara del papà* ● *Mia fia* — Padova 1881 — Edizione elzeviriana

ORARIO FERROVIARIO

attivato il 1 settembre 1881.

Ferrovie dell'Alta Italia

PADOVA per VENEZIA — VENEZIA per PADOVA

Partenze da PADOVA		Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA		Arrivi a PADOVA
misto	2,40 a.	4,20 a.	omnibus	5, a.	6,17 a.
diretto	3,54 „	4,54 „	»	5,25 »	6,42 »
„	4.17 „	5,15 „	misto	7,20 »	9, 5 »
misto	6,19 „	8, 5 „	diretto	9, 5 »	10, 5 »
omnibus	7,55 „	9.10 „	»	12,40 p.	1.39 p.
„	9, 3 „	10,45 „	omnibus	2, 5 »	3,20 »
„	1,25 p.	2,40 p.	»	5,25 »	6,39 »
diretto	3.20 „	4,17 „	»	6,55 »	8,10 »
„	6,14 „	7,10 „	misto	9,15 »	10,55 »
omnibus	8,30 „	9,45 „	diretto	11, »	11,55 »
„	9,35 „	10,50 „	»	11,25 »	12,20 a.

MESTRE per UDINE — UDINE per MESTRE

Partenze da MESTRE		Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE		Arrivi a MESTRE
diretto	4,58 a.	7,35 a.	misto	1,44 a.	6,55 a.
omnibus	6,— „	10,— „	omnibus	5,10 „	9,14 „
„	10,40 p.	2,35 p.	„	9,28 „	12,54 p.
„	4,24 „	8.28 „	„	4,56 p.	8,54 „
misto	9,30 „	2,30 „	diretto	8,28 „	11, 8 „

PADOVA per VERONA — VERONA per PADOVA

Partenze da PADOVA		Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA		Arrivi a PADOVA
omnibus	6,55 a.	9,26 a.	celere	2,40 a.	4,13 a.
diretto	10,15 „	11,56 „	omnibus	5,10 „	7,44 „
omnibus	3,30 p.	6,— p.	„	10,43 „	1,15 p.
„	8,21 „	10,52 „	diretto	4,35 p.	6, 9 „
diretto	12,25 a.	2,10 a.	omnibus	5,47 „	8,21 „

PADOVA per BOLOGNA — BOLOGNA per PADOVA

Partenze da PADOVA		Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA		Arrivi a PADOVA
omnibus	6,27 a.	10,43 a.	diretto	12,45 a.	3,42 a.
misto (1)	9,20 „		misto (2)	4, 5 „	6. 4 „
diretto	1.47 p.	4,37 p.	omnibus	4,40 „	8,55 p
omnibus	6,48 „	11,12 „	diretto	12, 5 p.	3,13 „
diretto	12 5 a.	2,49 a.	omnibus	5, 4 „	9,23 „

1) *fino a Rovigo* — (2) *da Rovigo.*

Ferrovie della Società Veneta

PADOVA per BASSANO

	omn. ant.	omn. ant.	misto pom	omn. pom
Padova . . part.	5, 31	8, 36	1, 48	7 7
Vigodarzere . .	5, 41	8, 46	1, 59	7 17
Campodarsego . .	5, 53	8, 58	2, 13	7 29
S. Giorgio delle Per.	6, 2	9, 7	2, 24	7 38
Camposampiero .	6, 11	9, 16	2, 34	7 47
Villa del Conte .	6, 26	9, 31	2, 50	8 2
Cittadella) arr. .	6, 38	9, 43	3, 5	8 14
Cittadella) part. .	6, 45	9, 54	3, 24	8 30
Rossano	6, 56	10, 5	3, 40	8 41
Rosà	7, 4	10,13	3, 47	8 49
Bassano	7, 16	10,25	4, —	9 1

BASSANO per PADOVA

	omn. ant.	omn. ant.	misto pom	omn pom
Bassano . part.	6, 7	9, 12	2, 29	7, 43
Rosà	6, 18	9, 23	2, 41	7, 54
Rossano	6, 25	9, 30	2, 51	8, 1
Cittadella) arr. .	6, 37	9, 42	3, 3	8, 12
Cittadella) part. .	6, 44	9, 53	3, 22	8, 22
Villa del Conte .	6, 57	10, 7	3, 37	8, 34
Camposampiero .	7, 12	10,22	3, 57	8, 48
S. Giorgio delle Per.	7, 18	10,29	4, 5	8, 54
Campodarsego . .	7, 27	10,39	4, 17	9, 3
Vigodarzere . .	7, 38	10,50	4, 31	9, 13
Padova	7, 48	11, —	4, 42	9, 22

TREVISO PER VICENZA

	misto ant.	omn. ant.	misto pom	misto pom
Treviso . . part.	5, 26	8, 32	1, 25	7, 4
Paese	—	8, 45	1, 41	7, 17
Istrana	5, 49	8, 56	1, 54	7, 28
Albaredo	—	9, 9	2, 10	7, 41
Castelfranco . . .	6, 14	9, 22	2, 29	7. 54
S. Martino di Lupari	6, 27	9, 34	2, 46	8, 6
Cittadella) arr. .	6, 39	9, 45	3, —	8, 17
Cittadella) part. .	6, 50	9, 55	3, 19	8, 27
Fontaniva . . .	—	10, 3	3, 28	—
Carmignano . .	7, 5	10,12	3, 39	8, 41
S. Pietro in Gù .	7, 14	10,20	3, 48	8, 49
Vicenza	7, 36	10,40	4, 15	9, 9

VICENZA per TREVISO

	omn. ant.	misto ant.	omn. pom	misto pom
Vicenza . part.	5, 50	8, 45	2 12	7, 30
S. Pietro in Gù .	6, 11	9, 10	2 34	7, 53
Carmignano . .	6, 19	9, 20	2 42	8, 2
Fontaniva . . .	6, 28	9, 31	2 52	8, 12
Cittadella) arr. .	6, 35	9, 40	2 59	8, 19
Cittadella) part.	6, 47	9, 50	3 20	8, 29
S. Martino di Lupari	6, 59	10, 4	3 31	8, 42
Castelfranco . .	7. 12	10,19	3 45	8, 57
Albaredo . . .	7, 24	10,33	3 56	9, 10
Istrana	7. 37	10,49	4 9	9, 24
Paese	7, 48	11,—	4 19	9, 35
Treviso	8, |	11,15	4 32	9, 49

SCHIO per THIENE-VICENZA

	omn. ant.	omn. ant	misto pom	misto pom
Schio . . part.	5, 45	9, 20	2. —	6, 10
Thiene	6, 02	9, 37	2, 22	6, 32
Dueville . . .	6, 17	9, 52	2, 40	6, 50
Vicenza . . .	6, 37	10,12	3, 02	7, 12

VICENZA per THIENE-SCHIO

	omn. ant.	misto ant.	misto pom	misto pom.
Vicenza . part.	7, 53	11,30	4, 30	9, 20
Dueville . . .	8, 15	11,55	4, 55	9, 45
Thiene	8, 35	12,19	5, 19	10, 9
Schio	8, 49	12,35	5, 35	10,25

VITTORIO per CONEGLIANO

	misto ant.	misto ant.	misto pom	misto pom
Vittorio part. .	6, 45	10,58	5, 20	6, 45
Conegliano arr.	7, 9	11,22	5,44	7, 7

CONEGLIANO per VITTORIO

	misto ant.	misto pom	omn pom	omn. pom
Conegliano part.	8,—	12,40	6, 10	7, 40
Vittorio . arr.	8, 28	1, 8	6,36	8, 6

TRATTATO di Idraulica Pratica

PER

TURAZZA PROF. DOMENICO

Un volume in-8 di pagine 528-VIII — Padova 1880. Tip. Sacchetto - Lire ...

Recentissima Pubblicazione:

MONTANARI PROF. AUGUSTO

ELEMENTI

DI

ECONOMIA POLITICA

TERZA EDIZIONE

interamente rifatta ad uso delle scuole

Opera premiata con Medaglia d'argento dall'*Ottavo Congresso Pedagogico Italiano*, Venezia 1872

Padova, Tip. Sacchetto, 1881. - Volume in-8 di pagine 706-IV

Prezzo Lire SEI

RECENTE PUBBLICAZIONE

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO

P. A. PROF. SACCARDO

SOMMARIO

DI UN

Corso di Botanica

Padova, 1881 — 3. ediz., Vol. in-8 — Prezzo L. 4.

PADOVA — VIA SERVI — PADOVA

Premiata Tip. Sacchetto

Dante e Padova

PREZZO LIRE 6

Psiche

SONETTI INEDITI

di G. Prati

Un Volume in-12 di pag. 560 - Prezzo L. CINQUE

PR. GIUS. CAPPELETTI

Storia di Padova

dalla sua origine sino al presente

PREZZO L. QUINDICI

Padova, Tip. Sacchetto, 1881.